

Il ballo dei

debuttanti

AZZURRI UN POSTO IN PRIMA FILA NELLA CACCIA ALLE NUOVE MEDAGLIE

SKATEBOARD

Lanzi dalla neve alla città ma sempre su una tavola «Un sogno che si avvera»

IL NUMERO

3

Gli azzurri in gara

Oltre ad Asia Lanzi nello street, l'Italia schiera nel park il torinese **Ivan Federico** (22 anni) e il trapanese **Alessandro Mazzara** (17)

La sua qualificazione resterà nella storia. Al di là di quello che riuscirà a ottenere a Tokyo, Asia Lanzi è l'atleta che ha conquistato il pass numero 300 dell'Italia per i Giochi. Nata a Bologna e residente a Cento (Ferrara) il primo amore della 19enne è stato lo snowboard. Con la tavola sulla neve ha iniziato a 4 anni ma a 6 ha scoperto lo skate e non lo ha lasciato più. Quattro volte alla settimana in pista, tre in palestra. Il piano settimanale d'allenamento non fa sconti ma i risultati danno ragione alla testardaggine di Asia che può far

parte del contingente dello skate per la prima volta alle Olimpiadi con anche ambizioni di medaglia. «Quella dei Giochi l'ho sempre vissuta come una grande opportunità, basti pensare a tutte le skate school nate anche in Italia in questi mesi. Non tutti, però, la pensano così, qualcuno vede nell'Olimpiade il rischio di perdere un'identità. Ma per me lo skate resterà sempre lo skate», racconta Asia che ancora fatica a metabolizzare la notizia. «Fin quando non sarò in gara là non ci credo. È sempre stato il mio sogno, devo ancora metabolizzare bene che potrebbe accadere», aveva detto una settimana fa alla vigilia delle gare decisive.

Abilità Lo skateboard è uno sport nato per strada con i ragazzi che amano l'emozione del brivido. Le prime tracce risalgono ai decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale. In California i surfisti volevano una tavola che gli permettesse di divertirsi su strada anche quando le onde del mare erano piatte. Con il tempo e i progressi della meccanica, lo skate diventò una vera e propria disciplina. «È bellissimo, spettacolare. Ci sono due specialità olimpiche, street e park. Io faccio lo street: ricreano ringhiere, sca-

linate, muretti. Tutto un percorso. C'è una giuria che dà un punteggio in base a diversi fattori. Conta l'abilità e anche la velocità. E' molto bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

In pallo 4 titoli

Si assegnano medaglie in due specialità, maschili e femminili: **street** (su percorso con ostacoli come scale, cordoli, corrimani e panchine) e **park** (tipo l'halfpipe dello snowboard, con evoluzioni acrobatiche)

Le finali

Uomini: street 25 luglio; park 5 agosto.
Donne: street 26 luglio; park 4 agosto



SURF

Il giramondo Fioravanti cerca l'onda perfetta «È arrivato il momento»

“Svegliarsi all'alba/ un profumo di mare nella tua casa natale ai tropici/ cerco il sole e amo il mare/ scelgo l'estate non so sottrarmi al richiamo del mare neanche in inverno/ bello in autunno il mare dà una carica di forza e vita” un haiku (una breve poesia) giapponese sembra adattarsi alla vita del 23enne Leonardo Fioravanti, tifoso dell'Inter («che anno questo. E poi ero securissimo anche della vittoria degli azzurri»), romanissimo, il primo italiano fra i 40 (tra uomini e donne) che gareggeranno in Giappone a Shidashita beach, a una sessantina di chilometri da Tokyo, luogo dove hanno iniziato a surfare i militari di stanza nell'Impero del Sole Nascente alla fine della Seconda Guerra Mondiale, seguendo uno sport nato nel Pacifico fra le Hawaii e la Polinesia. È l'hawaiano Duke Kahanamoku - tre medaglie d'oro nel nuoto ai Giochi Olimpici di Stoccolma 1912 (100 stile libero) e Anversa 1920 (100 stile libero e 4x200 stile libero) - a ve-

nire considerato il padre del surf moderno.

Santuari Leonardo a 16 anni era già campione europeo under 21 e passo dopo passo è arrivato a surfare fino ai Giochi (grazie alla rinuncia per infortunio di Jordy Smith). «Sarà una grandissima emozione. Ci ho lavorato per anni e adesso il momento è arrivato». Fin da ragazzino la vita di Leo è fatta di viaggi e di spiagge da sogno. Accompagnato dalla famiglia è diventato un cittadino del mondo: Hawaii, Sud Africa, Australia, Brasile, Portogallo e Francia (lui e la sua famiglia hanno posto la base non lontano da Biarritz, uno dei santuari del surf in Europa). Leonardo si allena in acqua anche tre volte al giorno oltre a una seduta in sala pesi e da almeno tre anni è ospite fisso (il primo italiano) della World Surf League, la lega professionistica, l'olimpico dei maestri delle onde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

1 Gli azzurri in gara

Il romano Leonardo Fioravanti, 23 anni, è l'unico italiano che si è guadagnato la storica partecipazione ai Giochi di Tokyo

LA GUIDA

In pallo 2 titoli

Si assegnano i titoli maschile e femminile. I surfers devono essere abili a cavalcare le onde giuste, in relazione alla forza delle stesse e al vento. Per questo il calendario è molto elastico e può essere cambiato

Le finali*

Uomini:

28 luglio.

Donne:

28 luglio.

*salvo rinvii entro il 2 agosto

ARRAMPICATA

La matematica Rogora alla scalata dei Giochi «Ambizione possibile»

Un pulcino pronto a stupire tutti. Il principale indizio che porta a pensare che Laura Rogora ai Giochi possa ambire a una medaglia ci sono tutti. A cominciare dal traguardo raggiunto nell'estate 2020. Lo scricciolo di 150 centimetri per 40 kg di peso è diventata la seconda donna al mondo a superare una via "9b" entrando nel gotha dei campioni dell'arrampicata. Nata a Roma, la 20enne studia matematica a Trento e si allena ad Arco. La passione per l'arrampicata l'ha ereditata da papà Enrico, professore di Matematica all'Università la Sapienza. Binomio matematica-arrampicata che Laura spiega così: «in parete così come in un'espressione non c'è una sola via d'uscita possibile: per trovare la soluzione devi tirar fuori qualcosa di te».

Esperienza L'arrampicata ai Giochi esordirà con la combinata. Ci si misurerà nella velocità (speed), che sommerà i tempi di due manche, nel boulder (4 problemi da risolvere nel minor

tempo), nel lead (difficoltà) in cui vale la presa più alta raggiunta e dove lei è un fenomeno. Laura arriverà a Tokyo con un anno in più d'esperienza. «All'inizio avevo preso male la decisione di spostare l'Olimpiade, ma pensandoci bene la cosa non mi dispiace. Da quando ho saputo del rinvio non ho pensato all'obiettivo da pormi ma mi sono concentrata sugli allenamenti per cercare di migliorare e di rendere la medaglia un'ambizione possibile». In questi giorni i migliori della specialità si sono cimentati a Chamonix (Francia) nella prova di Coppa del Mondo di arrampicata nel Lead e la nostra azzurra ha concluso con il primo posto. Segnali importanti per un atleta che ha sfruttato al meglio il periodo di lockdown: «Nei mesi di distanziamento sociale mi sono allenata molto sulla forza e questo mi ha aiutato. Ora affronto meglio certi passaggi facili che stancano il fisico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

3

Gli azzurri in gara

Oltre a Laura Rogora l'Italia si affida a **Ludovico Fossali**, 24enne trentino, e **Michel Piccolruaz**, bolzanino di 25 anni

LA GUIDA

In palio 2 titoli

Uomini e donne si contendono le medaglie in una competizione che somma i risultati in 3 prove:

speed

(gara di velocità in parallelo su una parete di 15 metri),

boulder

(a tempo, su parete di 4 m)

lead

(con difficoltà crescenti)

Le finali

Uomini:

5 agosto.

Donne:

6 agosto

KARATE

Busà sul tatami per l'oro da bambino già ci credeva «Diventerò il più forte»

«**D**iventerò il più forte al mondo». Da bambino Luigi Busà aveva le idee chiare sul futuro. Nato il 9 ottobre 1987 ad Avola è salito sul tatami a 4 anni e un giorno ha risposto così al padre allenatore (una passione di famiglia perché anche le due sorelle Cristina e Lorenza praticano il karate). Capitano della Nazionale è uno dei più forti katateki al mondo e la sua specialità è il kumite (combattimento). In carriera ha vinto 2 ori, 3 argenti, 1 bronzo mondiali, 5 ori, 3 argenti e 6 bronzi europei, 1 argento agli European Games. «Un momento storico, è la prima volta del nostro sport alle Olimpiadi» ha sottolineato il siciliano.

Missione Il 33enne arriva a Tokyo (pass olimpico conquistato in anticipo con la certezza del posizionamento nel ranking, il 28 febbraio 2020 durante la Premier League di Salisburgo) da favorito nella categoria -75 kg insieme all'azero Rafael Aghayev. I due sono protagonisti di una rivalità che si alimenta da anni. Nel 2012 a Pari-

gi vince il titolo mondiale proprio contro Aghayev, nonostante un infortunio a una gamba: alla fine dell'incontro improvvisa sul tatami una danza, la Gangnam style (il famoso successo del rapper sudcoreano Psy). «Una medaglia ai Giochi sarebbe il top. Chi non la vorrebbe, è il sogno di qualsiasi atleta e ora è un mio obiettivo. Ci penso prima di andare a letto, ne parlo guardando la luna». Luigi è sposato con Laura Pasqua. La loro storia nasce e cresce sui tatami di tutto il mondo (Laura finora ha vinto 2 argenti europei, 1 bronzo mondiale). Nel 2018 a Madrid, dopo aver conquistato l'argento iridato, Luigi le ha chiesto la mano di fronte a tutta la nazionale. L'11 settembre 2020 hanno detto sì nella loro Sicilia. «Oltre alla medaglia ho un altro obiettivo. Voglio portare un messaggio diverso ai giovani. Il vero forte, non ha bisogno di farlo notare con atteggiamento da sbruffone o a parole. Ci tengo a questa missione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

In pallo 8 titoli

Quattro titoli per uomini e donne. Due le specialità in programma: il kumite (vero e proprio combattimento) e il kata (figure)

Le finali

Uomini:

kumite -57 kg
5 agosto; kata
e kumite -75 kg
6 agosto;
kumite +75 kg
7 agosto

Donne:

kata e kumite -55 kg
5 agosto;
kumite -61 kg
6 agosto;
kumite +61 kg
7 agosto

IL NUMERO

5

Gli azzurri in gara

Con Luigi Busà l'Italia nel kumite avrà **Angelo Crescenzo**, 27 anni, e **Silvia Semeraro**, 25; nel kata **Mattia Busato**, 28 e **Viviana Bottaro**, 33



Il volo
sua Lanzi,
17 anni, è nata
a Bologna il 9
settembre 2002

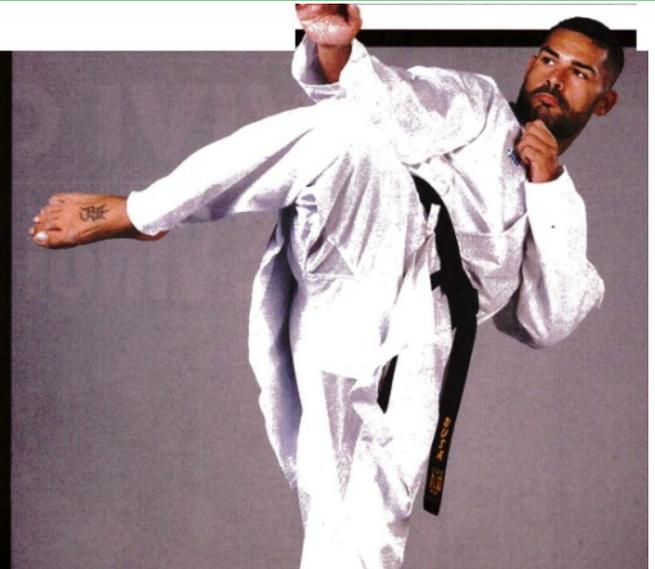


Sull'onda
Leonardo
Fioravanti,
23 anni, è nato
a Roma l'8
dicembre 1997

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



Gioventù
Laura Rogora,
20 anni,
è nata a Roma
il 28 aprile 2001



Testi di **Davide Romani**

Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi fanno il loro ingresso nel programma skateboard, surf, arrampicata e karate. In queste quattro specialità la spedizione azzurra nutre ambizioni di medaglia.



In totale l'Italia presenta dodici atleti in queste competizioni: tre nello skateboard, uno nel surf, tre nell'arrampicata e cinque nel karate. La prima occasione sarà nello skate: Lanzi in gara il 26 luglio nello street

Da sinistra Asia Lanzi, Leonardo Fioravanti, Laura Rogora e Luigi Busa